AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PESCARA: STRISCIONE PDL CONTRO ROM, REAZIONI SDEGNATE

23 Maggio 2012



PESCARA – "Non ci sono parole per definire l'idea dei manifesti che assimilano i Rom ai delinquenti. Un'idea che non fa onore né a chi l'ha messa in pratica, né al partito a cui è attribuita, da cui ci aspettiamo una severa presa di posizione contro l'iniziativa".

Così il consigliere provinciale Antonella Allegrino.

"Viviamo in una città che ha problemi enormi e sempre più evidenti di degrado, abbandono, evidenza, che in pochi anni ha visto scemare progetti e importanza che l'avevano proiettata in un panorama internazionale e che oggi conquista l'onore delle cronache solo per ciò che non va, o per iniziative come quella dei manifesti razzisti. E' indispensabile che le istituzioni si dissocino chiaramente da questa caduta di stile firmata Pdl: lo faccia il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia, che è il sindaco di tutti, anche di quei Rom che il manifesto assimila a delinquenti; lo faccia chiaramente il presidente della Provincia Guerino Testa, perché il ruolo delle istituzioni è quello di integrare e non emarginare, quello di riconoscere e condannare gli errori e non assolverli o ridimensionarli quando a compierli sono alleati o amici. In Abruzzo i Rom hanno una storia che non é fatta solo di degrado e malavita. A Pescara i Rom sono una parte di città con cui avere a che fare in bene, favorendo politiche di integrazione, in male, perseguendo e punendo severamente chi delinque. Come dovrebbe accadere per tutta la popolazione di una città civile", chiude la Allegrino.

ARCIDIOCESI: "GRANDE DISAGIO PER MANIFESTI"

"Non possiamo non esprimere disagio nel leggere i manifesti apparsi ieri in città a firma del Popolo delle libertà circa l'azione intrapresa dall'amministrazione cittadina per fronteggiare la delinquenza e gli abusi negli alloggi popolari".

Lo si legge in una nota dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne. "La generalizzazione utilizzata nell'accostamento di "Rom" e "delinquenti" ci è sembrata una corrispondenza inopportuna. E' vero che spesso la cultura nomade – se è possibile ancora chiamarla così – si è macchiata di illegalità, ma rendere l'equazione matematica è un pregiudizio razziale e non aiuta il clima già pesante che si respira in città. Avevamo scelto di non esprimerci dopo le manifestazioni seguite alla morte di Rigante. Volevamo mantenere bassi toni, far "sbollire la rabbia", contando sulla prudenza della pubblica amministrazione e sulla necessità di far rispettare le leggi, non solo ai Rom, ma a tutti i cittadini che delinquono, ma non abbiamo potuto far silenzio difronte ai 6×3 che tappezzano "orgogliosi" la città: i fatti parlano da soli, o hanno bisogno di "vanitosa" pubblicità? La legalità è un valore fondamentale che va difeso sempre per il bene di ogni singolo cittadino e della comunità intera e gli eventi tragici e inaspettati devono favorire innanzitutto autocritica e verifica del lavoro svolto e poi stimolare percorsi di mediazione, riconciliazione per una reale convivenza nel rispetto delle norme", chiude la nota dell'arcidiocesi.

CHIAVAROLI: "FRASE TROPPO SINTETICA"

"Una frase a effetto, forse troppo sintetica, ma che deve essere interpretata al di là di ogni strumentalizzazione e solo per quello che vuole rappresentare e cioé l'impegno delle istituzioni ad assicurare un diritto fondamentale, come quello alla

casa, a chi ne ha pieno titolo".

Non ha dubbi il consigliere regionale e coordinatrice cittadina del Pdl di Pescara, Federica Chiavaroli, che ci tiene a riportare entro i giusti binari la polemica sollevata in seguito al manifesto giudicato anti-rom. "Escludo categoricamente alcun intento discriminatorio o tanto meno razzista nei confronti delle famiglie rom. Quel manifesto racconta semplicemente una realtà che sarebbe mistificatorio non affrontare, soprattutto alla luce degli ultimi episodi di violenza che hanno colpito la città di Pescara. Quelle abitazioni – spiega Federica Chiavaroli – erano occupate abusivamente. Il fatto che si trattasse di famiglie rom é del tutto secondario". Su questo punto Federica Chiavaroli insiste: gli sfratti, ai quali si riferisce il manifesto, hanno riguardato alcune famiglie che avevano occupato abusivamente gli alloggi popolari. E' stata quindi un'azione doverosa. Qualsiasi altra interpretazione sarebbe solo frutto di demagogia. "Piuttosto, prendendo proprio spunto da questi episodi, sarebbe opportuno riflettere su un problema serio come la mancata integrazione delle diverse culture che ormai popolano le nostre città, a cominciare da Pescara. C'é ancora diffidenza, quando non odio sociale, nei confronti di chi viene considerato "diverso", solo perché appartiene ad una diversa cultura. Tutto ciò è inaccettabile ed è segno di arretratezza. Non esistono rom "cattivi" a prescindere. E questo vale per qualsiasi etnia, compresa la nostra. Su questo bisogna insistere – conclude Federica Chiavaroli -: a trasformare le nostre città da realtà multietniche a realtà multiculturali, dove l'integrazione diventa ricchezza e non sinonimo di paura e isolamento".

SCLOCCO: "PDL FACCIA MANIFESTO PER SCUSARSI"

"Da mesi si denuncia che la politica, una certa politica, contribuisce a costituire un forte volano l'istigazione razziale. Sono assolutamente conscia del fatto che ogni attività criminale vada assolutamente punita con la giusta pena, in rispetto dell'uomo onesto". Lo afferma il consigliere regionale del Pd Marinella Sclocco.

"E' importante saper distinguere il delinquente da chi non lo è. Il discernimento deve essere alla base di qualsiasi azione, sopratutto delle azioni politiche. Il problema grave è che una classe dirigente, un partito politico che governa ancora la nostra Città, Provincia e Regione, fa comunicazione istituzionale a mezzo di manifesti che istigando all'odio razziale e mettendo in collegamento delinquenza e Rom. Questo tipo di comunicazione fa leva sui vissuti difficili, a volte dolorosi che purtroppo in tanti, nella nostra città hanno vissuto nei confronti di alcuni Rom. Purtroppo questo manifesto è l'apice di una escalation simmetrica di cui il Governo della città ed alcuni cittadini sono stati vittima. Ma essere classe dirigente significa GOVERNARE I PROCESSI, anche se difficili, e non esserne travolti".

"Populismo puro nella speranza di intercettare i favori elettorali degli intolleranti Ma l'intolleranza non è forse una delle più gravi forma di ignoranza? Non sarebbe forse il caso di elevare il confronto su argomenti e questioni più serie? Come mai nessuno pensa al fatto che l'incidenza di crimini forse va ascritta alla mancanza di attenzione sociale di integrazione sopratutto nei confronti di chi, seppur Rom, vuole dissociarsi dalle imprese criminali compiute da alcuni? Gli uomini e le donne Romani che vivono onestamente vanno sostenuti con politiche più attente".

"So che alcuni Rom delinquono, capisco che molti di noi hanno subito soprusi da qualche Rom, ma equiparare una intera etnia ai delinquenti è un grave atto. Sento il dovere, sia da libera cittadina e ancor più da rappresentante delle Istituzioni, di manifestare il mi profondo dissenso sullo sgradevole atto , rasente il reato commesso dal PDL. Spero in un rapido ravvedimento e delle più profonde scuse da parte loro nei confronti di coloro di cui hanno ferito l'onestà, l'intelligenza la cultura d'origine".

"Magari ci starebbe bene un 6×3 con su scritto. Il popolo del PDL si scusa per l'errore-orrore".

ALEXIAN: "SCIACALLI FOMENTANO RAZZISMO"

"Sciacallaggio politico ai danni della popolazione romanì a Pescara". Santino Spinelli, in arte Alexian, docente universitario e musicista di caratura internazionale, di etnia rom di Lanciano, esprime tutto il suo disappunto e il suo stupore nell'apprendere che l'Amministrazione comunale di Pescara e la locale sezione del Pdl, fomentano il razzismo istituzionalizzato affiggendo poster delle dimensioni 6 metri per 3 (che quindi difficilmente passano inosservati) che inneggiano all'odio razziale nei confronti della popolazione Romanì.

Alexia dice che "Il fatto lascia perplessi soprattutto in considerazione dei recentissimi fatti di cronaca e dell'immane lavoro occorso per sedare gli animi e riportare la città di Pescara ad uno stato di calma. L'associazione Thém Romanò che presiedo chiede l'immediata rimozione dei manifesti incitanti all'odio razziale perché colpevolizzano una intera popolazione; bisogna isolare le mele marce, ma non si può condannare un popolo intero.

Questo è un vero e proprio sciacallaggio politico che ha delle conseguenze politiche: basti pensare ai genitori (non Rom) che

a Pescara rifiutano i progetti di integrazione che vedono coinvolti i bambini rom all'interno della scuola. Questi sono i risultati ottenuti con questo tipo di politica! Quello che indigna di più è il silenzio delle autorità, dei cosiddetti intellettuali e della stampa che va a senso unico. Nessuno ha parlato del ragazzo rom di 15 anni ucciso a Caserta. Lo sciacallaggio mediatico a senso unico che si è visto in occasione delle recenti elezioni si verifica ogni qualvolta ci sono delle elezioni la popolazione Romanì viene usata come capro espiatorio e subisce delle vessazioni e condanne razziali. Questa è espressione di inciviltà e antidemocrazia in un Paese dove dovrebbe vigere lo Stato di Diritto. La società morale ha il dovere morale di reagire. Crediamo che l'Amministrazione abbia il dovere di far rispettare la legalità, ma non ha il diritto di legittimare il razzismo".

ACERBO: "MENO MALE CHE C'E' ZEMAN"

"Mentre Zeman porta Pescara in serie A un centrodestra incapace di garantire persino l'ordinaria amministrazione riesce a rovinare l'immagine della città", così in una nota Rifondazione Comunista in merito al manifesto affisso dal PDL contro i rom che secondo Maurizio Acerbo e Marco Fars "merita soltanto disprezzo".

Per il consigliere regionale Acerbo si tratta di "PDL ormai alla frutta" che "imita la Lega e Forza Nuova con un manifesto che cerca di intercettare facili consensi gettando benzina sul fuoco, una scelta irresponsabile dopo i drammatici fatti che ha vissuto la nostra città". Tutto questo "Per nascondere il proprio fallimento politico-amministrativo, di cui la vicenda del mancato dragaggio del porto è l'emblema, questi miserabili scelgono la via della demagogia razzista. La delinquenza non ha appartenenze etniche come dovrebbero sapere gli esponenti del PDL che contano nelle proprie file e hanno portato persino al governo e in parlamento un esercito di indagati e condannati". Acerbo e Fars dicono che "trattandosi di un manifesto di partito non possiamo che chiedere le dimissioni della coordinatrice cittadina Federica Chiavaroli che ha avuto la faccia tosta di difendere l'iniziativa. Considerato che trattasi di un'espressione politica degli ambienti di CL e della Confindustria constatiamo di quale spregiudicatezza siano capaci certi rampanti esponenti della "società incivilé'".

"Troviamo francamente gravissima, dopo un'intera giornata di polemiche, la mancata presa di distanze dal proprio partito del sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia, del Presidente della Provincia Guerino Testa, del Presidente del Consiglio Regionale Nazario Pagano, del Presidente della Giunta Regionale Gianni Chiodì. Lo diciamo con assoluta sincerità: chi tace di fronte a fatti di questo genere è complice e per noi non merita alcun rispetto. Constatiamo il silenzio dell'UDC con cui il PD ha stretto accordi ovunque in Abruzzo in questa ultima tornata elettorale ma che continua a sostenere le giunte Mascia e Testa. Gli imbecilli autori del manifesto non a caso sono compari di partito del sindaco di Chieti Di Primio che qualche tempo fa ha dato del "mezzo rom" a Zeman"..

TESTA PRENDE LE DISTANZE: "NON SONO RAZZISTA"

Il presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa, in un commento sul suo profilo Facebook prende le distanze dai manifesti del Pdl in cui i rom vengono equiparati a delinquenti, respinge le accuse di razzismo e rimanda "agli appelli alla tranquillità che ho già lanciato dopo l'omicidio Rigante", il 24enne ultrà del Pescara Calcio ucciso lo scorso primo maggio dopo l'irruzione in casa di alcuni rom. "Certo che prendo le distanze, non sono assolutamente razzista né credo che quello volesse essere un messaggio razzista", scrive il presidente sul social network, rispondendo ad un utente che lo invitava, appunto, a "prendere le distanze dai discorsi razzisti".

Testa ribadisce, inoltre, di aver letto i manifesti "come la fotografia di ciò che è stato fatto: nei giorni scorsi sono stati liberati degli appartamenti occupati abusivamente da otto famiglie. Si trattava di famiglie nomadi già note alle forze dell'ordine – spiega -, che non avevano diritto a quegli alloggi. Di qui l'espressione 'rom e delinquenti'. "Una espressione forse usata male, ma letta ancora peggio da alcuni. Una sintesi pubblicitaria uscita male – conclude il presidente della Provincia -, ma nessuno pensa che i rom siano tutti delinquenti

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli